

Brevi

BASKET

Siena vince a Avellino e guida davanti Milano

Questi i risultati della tredicesima giornata del campionato di serie A di basket. Armani Jeans Milano-Pepsi Caserta 98-84 (giocata sabato); Lottomatica Roma-Fabi Shoes Montegrano 88-73; Benetton Treviso-Enel Brindisi 90-66; Air Avellino-Montepaschi Siena 75-79; Scavolini Saviglia Pesaro-Bennet Cantù 76-75; Banca Teramo-Teramo-Vanoli-Braga Cremona 89-83; Cimberio Varese-Dinamo Sassari 84-91; Angelico Biella-Canadian Solar Bologna 80-75. Classifica: Siena punti 24; Milano 20; Cantù 18; Pesaro e Biella 14; Varese, Cremona, Avellino, Montegrano, Treviso, Roma e Bologna 12; Sassari e Caserta 10; Teramo 8; Brindisi 6.

TOUR DE SKI

A Dobbiaco Follis ancora seconda, Longa sul podio

Ancora due azzurre sul podio nella sesta giornata del Tour de Ski. Nella 15 Km di Dobbiaco le azzurre Arianna Follis e Marianna Longa vanno a recuperare quasi mezzo minuto a Justina Kowalczyk, salendo entrambe sul podio virtuale a due tappe dalla fine. Le azzurre hanno fatto una gara intelligente, approfittando di una partenza molto lanciata della Kowalczyk: la leader di classifica, che ha corso in solitaria, ha sofferto molto nelle ultime salite. Follis e soprattutto Longa, che ha fatto registrare il miglior tempo di tappa, devono però ringraziare Charlotte Kalla: la svedese, ora quarta in classifica, è partita all'attacco alzando il ritmo del terzetto che lottava per la seconda posizione consentendo così di recuperare secondi preziosi all'interno della classifica del Tour.

PREMIER LEAGUE

Chelsea in crisi Ancelotti: «Ora è dura»

«Nulla è perduto, ma certo così si fa davvero dura». Non è una capitolazione, ma Carlo Ancelotti sta per gettare la spugna nella sua lotta per il titolo. Dopo il ko in casa del Wolverhampton il Chelsea è a 9 punti dal Manchester United capolista (e i Red Devils devono recuperare due partite) e soprattutto la panchina del tecnico italiano è sempre più traballante. Nulla è perduto, dobbiamo lottare in tutte le competizioni. Sono sempre fiducioso, ma certo ora è molto difficile risalire e combattere per il titolo».

→ **Quarto posto finale** dopo la leadership conquistata nella prima manche

→ **Tre italiani nei quindici** Deville quinto, Moelgg nono e Gros tredicesimo

Razzoli prima domina poi spreca Delusione azzurra nello slalom



Giuliano Razzoli durante la prima manche dello slalom di ieri a Zagabria

Dopo due ritiri negli ultimi due slalom, il campione olimpico chiude al quarto posto la gara in notturna di Zagabria. Una delusione dopo il miglior tempo ottenuto nella prima manche. Sci azzurro ancora a secco.

LODOVICO BASALÙ

lodovico.basalù@alice.it

Continuiamo a consolarci così, con un ennesimo piazzamento che non lascia pienamente soddisfatto nessuno. Lo sci azzurro continua infatti a navigare in un mare perlomeno agitato da troppo tempo. Se non altro dall'inizio della coppa del mondo, partita lo scorso ottobre, a Zolden, in Austria. Tra uomini e donne abbiamo ottenuto solo qualche podio (mai me-

glio del terzo posto) e vittorie zero. L'illusione, in terra croata, ce l'ha però data ancora una volta Giuliano Razzoli, al comando dopo la prima manche dello slalom di Zagabria disputato in notturna, davanti al fortissimo idolo di casa, Kostelic. Ma ancora una volta l'emiliano - oro olimpico a Vancouver - ha deluso nella manche decisiva, pur strapando un quarto posto che, se non altro, è meglio degli errori visti nei primi due slalom della stagione, disputati a Levi (Finlandia) e in Val D'Isere (Francia). Dietro a Razzoli, buon 5° Deville, 9° Moelgg, 13° Gros, che era solo 29° dopo la prima manche.

Insomma un risultato di squadra che può considerarsi, se non altro, promettente, in vista dei tanti appuntamenti di gennaio, a partire

dal gigante di domani ad Adelboden e da un altro slalom, previsto sempre in Svizzera domenica. Ma manca appunto il colpo decisivo, da parte dei ragazzi allenati da Claudio Ravetto. E manca soprattutto un atleta polivalente, in grado - come avviene nel caso di svizzeri, austriaci, tedeschi e norvegesi - di raccogliere punti in tutte le discipline o quasi. A parziale scusante di Razzoli e compagnia, va detto che la pista di Zagabria si è presto deteriorata nella manche conclusiva, tanto che lo svedese Hargin, partito con il 30° tempo, è arrivato terzo, mantenendo a lungo il comando, per poi essere scalzato in extremis dal connazionale Andre Myhrer, primo con merito davanti a un Kostelic prudente, dopo i guai fisici patiti recentemente. «Mi complimento con i miei avversari - il commento del campione olimpico - ma quel conta è che finalmente sono arrivato alla conclusione di una gara. Non accadeva da troppo tempo, penso che questo sia un fatto positivo. Forzando su una pista davvero critica a livello di fondo avrei potuto ottenere di più, ma anche uscire. E in questo momento della stagione è importante mantenere i primi numeri di partenza». Analisi, se vogliamo, corretta, ma nei prossimi slalom la vittoria deve assolutamente tornare per il 26enne emiliano, specie considerando i mondiali di Garmisch a febbraio.

Mondiali su cui punta molto anche Manfred Moelgg, confortato, forse, dai buoni risultati ottenuti dalla sorella Manuela, terza martedì scorso nello slalom, disputato sempre a Zagabria. Un appuntamento tutto sommato storicamente favorevole ai colori nostrani, visto che - tra uomini e donne - nelle ultime tre edizioni dello slalom, qualcuno degli azzurri è sempre andato sul podio. Con lo stesso Razzoli che l'anno scorso vi ottenne il suo primo e sinora unico successo in Coppa del Mondo, poche settimane prima di vincere l'oro olimpico in Canada. Mentre due stagioni fa aveva ottenuto il suo primo podio, con un terzo posto. «Ho cercato di aiutarlo, dandogli dei consigli via radio prima del via», le parole di Alberto Tomba, ormai ospite fisso del parterre del circus della neve. A quel bravo ragazzo che è Razzoli mancano forse la cattiveria e l'inventiva del bolognese, peraltro sempre un guascone, come ai bei tempi. ♦